

martedì 24 Marzo 2026

[HOME](#) [PRIMO PIANO](#) [PROFESSIONE](#) [SANITÀ](#) [FARMACIA](#) [FARMACI](#) [MERCATO](#) [SCIENZA E RICERCA](#)[PODCAST](#)

Decreto Carburanti, per finanziarlo previsto un taglio di 86 milioni anche alla Salute

Roma, 24 marzo – Al netto di ogni discussione sulla tempistica della riduzione temporanea (varrà infatti solo per 20 giorni) di 25 centesimi al litro sulle accise di benzina e gasolio proprio alla vigilia della consultazione referendaria sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, forse converrebbe porsi altre domande sull'opportunità e l'efficacia del decreto legge n. 33/2026 sul caro carburanti entrato in vigore entrato in vigore il 18 marzo, adottato – è stato spiegato – per contenere l'aumento dei prezzi dei carburanti legato alla crisi internazionale del petrolio seguita dal conflitto scatenato da USA e Israele contro l'Iran e dal conseguente blocco dei traffici nello stretto di Hormuz.

Il provvedimento in parola "vale" circa 530 milioni di euro, 417 dei quali saranno appunto "bruciati" in 20 soli giorni di taglio alle accise. Eccola, allora, la domanda, inevitabile alla luce dei chiari di luna dei nostri bilanci pubblici: da dove arrivano, i soldi? Purtroppo non da un forziere nascosto, né da "tesoretti" accantonati preventivamente per far fronte a eventuali necessità impreviste. Molto più semplicemente, sono stati recuperati, come riporta l'allegato 1 dello stesso decreto legge, sottraendoli ad altri dicasteri, tra i quali il Ministero

[Iscriviti alla newsletter](#)[Iscriviti](#)[I Più Recenti](#)

Pharma italiano, l'Istat: boom dell'export verso gli Usa, ma sempre più Cina-dipendente

23 Marzo 2026

Meningite in UK, ministero rassicura: "Nessun caso in Italia, rafforzata la sorveglianza"

23 Marzo 2026

Meningite B, Bonanni: "Rischi anche in Italia, subito nei Lea il vaccino B per adolescenti"

delle Infrastrutture e dei Trasporti (96,5 milioni di euro), **il Ministero della Salute (86 milioni)** e il Ministero dell'Interno (30 milioni). Seguono poi con tagli lineari di importo minore Economia, Istruzione, Università e altri.

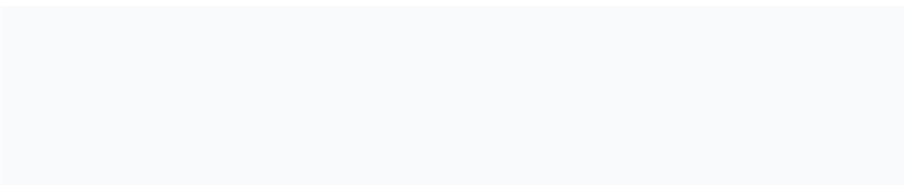
Il fatto per molti singolare è che con queste misure, **l'Italia si distingue come l'unico Paese europeo ad aver messo mano alle risorse del Ministero della Salute per intervenire sul caro benzina**. Ciascuno, ovviamente, potrà fare al riguardo le valutazioni che ritiene più opportune. Il fatto è però che – anche a voler dare per scontate le migliori intenzioni del governo nel varare il decreto legge entrato in vigore il 18 marzo scorso – “suona” davvero male che abbia deciso di pescare in larga misura proprio nella sanità le risorse per finanziare misure che – per quanto apprezzabili nelle intenzioni – sono manifestamente insufficienti, come subito segnalato in sede di commento tecnico da gran parte degli esperti, molto perplessi sull'efficacia del decreto così come formulato.

Non mancano certamente decisioni condivisibili, come quelle di rafforzare i meccanismi di controllo lungo la filiera del carburante e di istituire un regime speciale di monitoraggio, affidando al Garante dei prezzi il compito di individuare anomalie lungo tutta la filiera tra l'andamento dei prezzi alla pompa e le quotazioni internazionali, segnalandole alla Guardia di Finanza. Ma resta il fatto che il decreto – che dovrà essere convertito in legge dal Parlamento entro 60 giorni e che da giorni e il bersaglio grosso delle bordate ad alzo zero delle opposizioni (“*Un ridicolo tentativo di pannicello referendario*” per il Movimento 5 stelle, “*Ampiamente insufficiente*” per il Partito democratico, “*Una colossale presa in giro per gli italiani*” a giudizio di Alleanza verdi e sinistra) – ha deciso di scegliere la sanità come “pompa” principale (insieme al ministero delle Infrastrutture) da cui attingere le risorse per finanziare il taglio *pro tempore* delle accise sui carburanti.

Quella stessa sanità – è il caso di ricordarlo – oggetto di un de-finanziamento strutturale (-13,1 miliardi negli ultimi tre anni, secondo i calcoli della Fondazione Gimbe) che l'ha portata alla canna del gas, per usare una metafora in tono con l'emergenza energetica.

Ecco, comunque lo si voglia vedere e giudicare, anche inforcando gli occhiali del giustificazionismo da necessità, per il popolo della sanità, che si fa carico di portare avanti il Ssn con tutte le sue criticità, e per i cittadini italiani che della sanità pubblica usufruiscono, pur con tutte le sue manchevolezze, non è davvero un segnale rassicurante, da nessun punto di vista. A partire da quello della comunicazione, e questo – considerato quanto il governo Meloni abbia sempre dimostrato di tenerci molto – è un elemento che sorprende.

Share



Articoli correlati

Pharma, Cattani: “Ue cambi marcia e sia più competitiva, dazi Usa pesano su attrattività”

Enpaf, ok a budget 2025, spesa pensioni a 203 mln, 3,7 mln vanno al welfare diretto

Gimbe: “Nella manovra 2024 nessun rilancio della sanità, solo manutenzione ordinaria”

23 Marzo 2026

Costi per 2 mld all'anno, aderenza terapeutica sfida cruciale per la sanità, convegno a Roma

23 Marzo 2026

Farmacisti e farmacie, una piattaforma per incontrarsi: nasce il farmacista.cloud

23 Marzo 2026

UK, nuova valutazione per rimborsabilità degli anti-Alzheimer già “bocciati” dal Nice

23 Marzo 2026

Stretto di Hormuz e vulnerabilità delle rotte, timori per gli impatti su filiera farmaceutica

22 Marzo 2026

I più letti degli ultimi 7 giorni

È facile fare domande difficili. Difficile è dare risposte facili. Alessandro Morandotti

23 Marzo 2026

Pharma italiano, l'Istat: boom dell'export verso gli Usa, ma sempre più Cina-dipendente

23 Marzo 2026

Meningite in UK, ministero rassicura: “Nessun caso in Italia, rafforzata la sorveglianza”

23 Marzo 2026

Meningite B, Bonanni: “Rischi anche in Italia, subito nei Lea il vaccino B per adolescenti”

23 Marzo 2026

Costi per 2 mld all'anno, aderenza terapeutica sfida cruciale per la sanità, convegno a Roma

23 Marzo 2026

Archivi

Archivi

Quotidiano Online

Mattinale di informazione dell'Ordine dei Farmacisti di Roma

Reg. Tribunale di Roma n. 11959 del 25/1/1968 Direttore responsabile: Emilio Croce

RIFday

RIFday prosegue l'esperienza del mensile RIF - Rassegna informativa dell'Ordine dei Farmacisti di Roma, condotta dal 1968 fino a dicembre 2021.

In collaborazione con:
Art Director Design Strategy s.r.l.

Informazioni

Chi siamo

Iscriviti alla newsletters

Iscriviti Alla Newsletter

RIFday © 2026 Mattinale d'informazione per il farmacista